CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: SICUREZZA E DEGRADO DI VILLA GENERO INACCETTABILE

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- in adiacenza alla Strada Comunale Santa Margherita, sulla collina di Torino a meno di 2 km da Piazza Vittorio, sorge il Parco di Villa Genero la cui entrata è aperta al pubblico;
- l'area verde, che si estende su 4 ettari, è stata donata nel 1888 dalla vedova di Felice Genero, banchiere e deputato, alla Città di Torino, che l'ha trasformata negli anni '30 in un parco pubblico;
- dalla fine dell'Ottocento, all'interno del Parco ha sede un edificio adibito a una scuola, attualmente scuola materna comunale;
- l'11 ottobre 2007 il Comune di Torino ha inaugurato il Viale dei Giusti, all'interno del parco di Villa Genero;
- Villa Genero, situato sulla collina Torinese, nasce dall'unione di due vigne, vigna Colla e vigna Baldissero. La prima acquistata nel 1858 da Felice Genero, banchiere torinese, e la seconda dalla moglie del medesimo, 30 anni più tardi. La vigna Baldissero, sita nel luogo dell'attuale piazzale, all'atto dell'acquisto comprendeva una villa, un rustico, una cappella, prati, orti, giardini e viali alberati. La vigna Colla, dove ora è sistemata la scuola materna, comprendeva un civile, due case rurali, serre, giardini, prati e il padiglione. Nell'anno 1888 l'intera proprietà fu donata dalla vedova alla Città in memoria del marito e nel 1933 il parco divenne pubblico. Questo si estende su un'area di circa 43,600 metri quadrati e comprende vari edifici, prati, giardini, strade pedonali collegati fra loro tra viottoli e scalette bordate con scogliere di roccia tufacea, ricco di alberi secolari, quali cedri, sequoie, abeti, betulle e altro. Accedendo al parco dalla strada di Santa Margherita civico 77, passando su una strada asfaltata, si sale a un piazzale Belvedere, un tempo occupato dalla Villa Genero, demolita negli anni '30. Tale piazzale non asfaltato di oltre 1.000 metri quadrati di superficie, serve da punto di partenza per un viale denominato Viale dei Giusti lungo circa 300 metri e ombreggiato da ippocastani, mentre un'altra strada conduce al piazzale superiore, dove si trova un altro edificio detto Fortino, costruzione ad un solo piano a pianta poligonale dotata di due ingressi contrapposti e ancora murati.

CONSIDERATO CHE

- si è appreso del degrado in cui versa Villa Genero di strada comunale Santa Margherita 77, suggestivo angolo della città immerso nel verde, sottoposto anche a vandalismo;
- un'incuria e una decadenza che anche il critico d'arte Vittorio Sgarbi, ha sottolineato "Guardate come è stato ridotto il settecentesco fortino di Villa Genero, all'interno di uno dei più bei parchi di Torino. Si può tenere il nostro patrimonio architettonico in queste condizioni?" e ha pubblicato una foto del tempietto completamente sfigurato, con le finestre e le porte murate e in avanzato degrado;
- il Parco presenta ampie zone di degrado ed abbandono (vedasi foto allegate) che si materializza in stati di incuria sia del parco che dell'arredo, tra cui statue e fontane danneggiate con parti mancanti, distrutte e inguardabili, parti di porfido totalmente rovinate che generano buchi pericolosi, piante pericolanti abbandonate, panchine in pietra che hanno sembianza di tutto fuorché di panchine. Anche all'ingresso dal civico 77 vi sono diversi pilastri divelti abbandonati e diverse ringhiere divelte abbandonate.
- alcune aree interne risultano da molto tempo interdette al pubblico, delimitate dalla posa del nastro arancione utilizzato per le aree di cantiere: in particolare il piazzale Belvedere alla sommità del viale Innocenzo Contini, perimetrato da zone nastrate, richiede che vengano realizzati lavori di ripristino della pavimentazione;
- non solo ma da qualche giorno viene recintato con gli stessi nastri anche buona parte del marciapiede sopra il muro di cinta che ha avuto dei cedimenti;
- all'apice della collina si trova poi un tempietto, dalla particolare architettura e simbologia, che risulta completamente sfigurato, con le finestre e le porte murate, in avanzato degrado e cartelli che indicano il pericolo di crolli oltre al tetto che risulta a vista totalmente ceduto,
- lo stato di abbandono era già stato evidenziato nella precedente interpellanza (2019-05476), a mia firma, presentata il 25 novembre 2019, a cui l'assessore Unia aveva risposto dicendo che il Servizio Verde Gestione, a seguito di un sopralluogo effettuato, avrebbe previsto interventi di manutenzione del cancello in ferro con ripristino dell'elettrificazione dello stesso, asportazione delle statue irrecuperabili, verniciatura degli imbrattamenti sui muri;
- successivamente veniva discussa l'interpellanza 2021-00099 del Consigliere Tresso che evidenziava nuovamente il degrado precedentemente denunciato;
- in data 29/03/2021 i Consiglieri Scanderebech e Tresso hanno chiesto le comunicazioni della Sindaca in merito al cedimento di parte del muro di cinta, che non solo non sono state concesse ma non è stato lasciato neppure il minuto di rito.

RILEVATO CHE

- a seguito della prima mia interpellanza lo scorso 5 dicembre il Servizio Edilizia per la Cultura e il Servizio del Verde Gestione hanno svolto un sopralluogo e quindi ben conoscono lo stato in cui versa Villa Genero;
- col sopralluogo suddetto si è riscontrato che la maggior parte degli elementi decorativi collocati in diverse aree del parco risultano completamente rimossi o pesantemente danneggiati da atti vandalici; in particolare, risultano gravemente mutilate nell'area del piazzale Belvedere due statue di cemento raffiguranti elementi mitologici e una fontana che rappresentava un leone, ora non più funzionante. Sono, inoltre, presenti un obelisco di circa 7 metri ed una fontana in ghisa e diversi basamenti lapidei. Risultano poi del tutto mancanti svariati manufatti metallici a forma di vaso, adibiti a fioriere, posti sulla balaustra del piazzale Belvedere. Relativamente agli ingressi al parco, si rilevava che, in corrispondenza dell'ingresso inferiore sulla strada Santa Margherita 77, i due cancelli pedonali laterali presentavano due colonne in condizioni precarie, con conci lapidei fortemente disassati;
- in linea generale, il Servizio Edilizia per la Cultura opera con interventi di carattere manutentivo ordinario e straordinario su numerosi edifici di interesse culturale e artistico;
- lunedì 16 dicembre 2019 l'Assessore Unia riferiva che "Attualmente non ci sono specifiche risorse

destinate e oggi, senza un intervento di chiusura dell'accesso al parco, qualsiasi investimento risulterebbe vano, motivo per cui la priorità è il suo ripristino. La prima attività propedeutica al restauro è la catalogazione dei beni all'archivio e, a seguire, la seconda azione necessaria è il ricovero nel magazzino all'interno del parco degli elementi scultorei vandalizzati, che presentano parti sconnesse e pericolanti. Una volta catalogato e ricoverato il materiale, si potrà fare una stima dei costi necessari al recupero dei beni vandalizzati, e solo con queste azioni sarà possibile comprendere l'entità dell'investimento e quindi individuare le risorse. Il Servizio Verde Gestione, per quanto di competenza, rende noto che l'ingresso inferiore al parco dal civico 77 il progetto di manutenzione straordinaria del 2019 ha previsto l'intervento di consolidamento strutturale del portale e la manutenzione del cancello in ferro; questo lavoro sarà tra i primi che andrà in appalto nel 2020. La Direzione lavori è già stata nominata; seguirà un coordinamento in fase di esecutività con IREN, competente per la manutenzione degli impianti elettrici e citofonici. Si ricorda comunque che esso non svolge soltanto la funzione di accesso al parco pubblico, ma serve anche ad alcuni proprietari di case private, che percorrono il viale Contini sul confine del medesimo. Si ricorda ancora che quasi tutti i parchi cittadini sono aperti, in particolare quelli collinari, e non esiste attualmente un servizio di chiusura. Il parco è stato oggetto negli ultimi anni dei seguenti interventi di manutenzione straordinaria: una messa in sicurezza in seguito all'evento del 2012, dovuto a tromba d'aria, con rimozione degli alberi secolari abbattuti e il primo intervento per ripristinare la percorribilità del parco, devastato dagli alberi caduti; rinnovamento di tutti i corpi illuminanti, investimento che Iren ha eseguito a tranche dal 2014 al 2016 per centinaia di migliaia di Euro; intervento nel periodo marzo-giugno 2015 per sostituzione di 15 panchine ammalorate nel vialetto dei Giusti e per risistemare il porfido lungo la viabilità interna, buche e avvallamenti pericolosi, oltre a coprire con coperchio una vasca di accumulo danneggiata dal 2012; consolidamento del muro che sovrasta il cancello superiore del parco, per un tratto di circa 25 metri, svolto dal Servizio Fabbricati Municipali nel 2016, con ripristino dell'elettrificazione dello stesso cancello, che risulta attualmente funzionante. A seguire ho messo poi una tabella con tutti gli interventi, non sto ad elencarli tutti, poi gliela lascio ovviamente. Permangono criticità per quanto riguarda gli ultimi ripristini di IREN, in seguito al rinnovamento di tutti i corpi illuminanti del parco; sono rimaste sospese le bolle di manomissione del suolo ed in particolare quelle relative al corretto riposizionamento della pavimentazione in porfido al termine dei lavori. Occorre trovare una soluzione al problema dell'accesso con i mezzi motorizzati al piazzale superiore di notte, ora possibile dall'ingresso inferiore sempre aperto; i residenti in zona lamentano, appunto, schiamazzi notturni. Per quanto riguarda gli arredi e i manufatti artistici, il Servizio Verde Gestione conclude la sua relazione proponendo in via provvisoria di asportare le vecchie statue, appunto, statue irrecuperabili, e verniciare gli imbrattamenti sui muri del fortino".
- Il 15 marzo u.s. l'Assessore Unia dichiarava inoltre: "L'Area Gestione Tecnica Patrimonio Culturale e Edifici Comunali si dichiara disponibile, qualora l'Amministrazione ritenesse prioritaria un'opera di riqualificazione dell'edificio, inserire tale intervento in una futura manutenzione straordinaria. Nel prosieguo della relazione comunica, inoltre, che a seguito della segnalazione e di richiesta di intervento manutentivo, ricevuta il 9 dicembre '19 protocollo 19884, da parte della Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, si prevede di effettuare alcuni interventi a salvaguardia degli elementi ancora presenti. Nel progetto di restauro, monumenti e fontane monumentali ed opere d'arte contemporanea, a Bilancio 2020 è prevista una prima fase di messa in sicurezza e rimozione del patrimonio vandalizzato ancora esistente in modo da preservarlo da ulteriore degrado. Pertanto, nell'immediato è prevista la rimozione del deposito nel magazzino all'interno del parco di tre elementi scultorei vandalizzati che presentano parti sconnesse e pericolanti nella vicinanza del piazzale Belvedere; le due statue di cemento, la fontana che rappresentava un leone e la finitura degli strati superficiali orizzontali dei basamenti. Con deliberazione della Giunta Comunale del 14 luglio 2020, esecutiva per la decorrenza dal 26 luglio 2020 è stato approvato il progetto definitivo delle opere di restauro

sopraccitato. Attualmente si sta procedendo con l'iter amministrativo che prevede la pubblicazione del bando di gara successivamente l'affidamento dei lavori. Occorre precisare che i monumenti e le opere del parco non essendo compresi nell'elenco Progetto Arte Pubblica e Monumenti denominato: "P.A.Pu.M." a carico dell'Area Gestione Tecnica Patrimonio Culturale e Edifici Comunali non sono stati sino ad oggi oggetto di precedenti manutenzioni.
- L'unico intervento che sembrerebbe essere preso in considerazione è quello che è stato inserito nella manutenzione straordinaria dello scorso anno, codice 4463, di recente aggiudicazione, 3 febbraio di quest'anno, un intervento consistente nel consolidamento strutturale dei pilastri a sostegno del cancello pedonale, il risanamento conservativo del cancello esistente. Tale intervento sarà realizzato, presumibilmente, nell'estate del corrente anno.
- La riqualificazione complessiva del parco così come auspicato non può trovare loro d'accordo. L'onerosità di tale intervento, tuttavia, ha fatto sì che l'Amministrazione Comunale non abbia ritenuto sin qui possibile una manutenzione straordinaria di questa portata. L'Area Verde conclude dichiarandosi disponibile qualora l'Amministrazione ritenesse prioritaria l'opera tale da rendersi opportuna la sua realizzazione di inserire tale intervento in un futuro lavoro di manutenzione straordinaria e riqualificazione complessiva di più ampia portata.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Se opportunamente valorizzato e pubblicizzato, e soprattutto se non lasciato all'incuria e agli atti vandalici, il Parco di Villa Genero potrebbe a tutti gli effetti essere uno dei parchi più belli di Torino. Peraltro il Parco può essere proposto come percorso collinare congiuntamente con quello vicino di Villa della Regina;
- nei suoi 4 ettari di percorso collinare è un susseguirsi di alberi secolari, viali e vialetti che portano ad una suggestiva balconata da cui il panorama che si può ammirare è uno dei più belli della Città.

APPURATO CHE

- Con sopralluogo effettuato il giorno venerdì 26 marzo dalla sottoscritta (di cui allego video) si evidenziano numerose criticità: all'esterno al numero civico 77 risultano abbandonati diversi paletti sradicati che andrebbero almeno rimossi per evitare che possano essere usati da eventuali vandali; a distanza di pochi metri un altri paletti e alcune ringhiere sradicate vengono anch'esse totalmente abbandonate divelte sul marciapiede. Numerosi cestini risultano totalmente distrutti. In numerose e diverse zone del viale di porfido sono evidenti profonde e pericolose buche causate dal porfido sradicato che può portare facilmente le persone ad inciampare. Diversi lampioni risultano con il vetro spaccato.

ACCADUTO CHE

- Nella penultima settimana di marzo Strada Comunale Santa Margherita è stata chiusa al traffico in ambo le direzioni e deviata completamente, per via del cedimento di una porzione del muro di cinta di Villa Genero, le automobili e i passati venivano invitati dalla cartellonistica a tornare indietro, la strada infatti veniva transennata, ma purtroppo le transenne dopo poco venivano spostate e non essendoci alcun presidio di pattuglie di vigili il traffico veniva riaperto bypassando le transenne e mettendo in pericolo l'incolumità pubblica di automobilisti e pedoni. Anche per quanto concerne l'affaccio del piazzale sovrastante: il muro veniva recintato con dei nastri, ma alcuni bimbi, hanno rischiato, giocando a pallone incuranti del pericolo, un anziano probabilmente residente della zona si sbracciava per allontanare i bambini dall'area recintata,

- pare quindi che la messa sicurezza dell'area e del muro ceduto non preoccupi così tanto la Città, ma solo singoli cittadini che devono sventare il pericolo;
- il muro che presenta evidenti cedimenti e calcinacci caduti in strada è prospiciente diverse abitazioni;
- la strada è rimasta interrotta per diversi giorni, senza che vi fosse alcun presidio di sicurezza;
- il giorno 29/30 marzo venivano rimossi alcuni pezzi del muro ceduto e buttato un po' di cemento sul muro, la strada ha anche riaperto al traffico come se nulla fosse accaduto, nonostante il muro continui a presentare vistose crepe e segni di cedimento,

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente della Città di Torino per conoscere:

- in che maniera l'Amministrazione intenda garantire almeno i limiti essenziali di sicurezza, poiché alcun presidio dei vigili sostava e controllava dentro le aree recintate, dove inoltre diversi bambini giocando percorrevano nell'incuria le aree recintate;
- per quale ragione si sia ritenuto di non prevedere alcun presidio di vigili per la sicurezza di passanti e automobilisti su Strada Santa Margherita dove è avvenuto il cedimento del muro di cinta;
- in che maniera si provvederà a svolgere, e a quanto ammonta economicamente, l'intervento urgente necessario per la messa in sicurezza del muro di cinta;
- se l'Amministrazione intenda ancor più dopo l'accaduto avviare nel corso del suo mandato i lavori di ripristino a suo tempo definiti, per preservare e valorizzare uno dei più suggestivi parchi cittadini quale questo di Villa Genero;
- quali siano gli interventi di manutenzione programmati nel 2020 e nel 2021 e quali tempistiche siano previste;
- quando si intenda intervenire con una manutenzione generale basilare inerente al decoro urbano almeno di panchine, cestini ed illuminazione, oltre che alla rimozione dei pilastri e delle recinzioni abbandonate che potrebbero essere usate dai vandali;
- se si possa considerare di ripristinare varie porzioni di pavimentazioni dissestate in cubetti di porfido dei viali per prevenire la caduta di persone dovuta al dissesto del porfido
- se si sia proceduto agli interventi, annunciati da più di un anno, di manutenzione del cancello in ferro con ripristino dell'elettrificazione dello stesso, all'asportazione delle statue irrecuperabili ed alla verniciatura degli imbrattamenti sui muri. Se quindi sia effettivamente andato ad appalto nel 2020.
- se il bando di gara annunciato è stato portato a compimento e i lavori siano stati aggiudicati.

Torino, 01/04/2021

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech

Si dichiara che sono parte integrante della presente interpellanza gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo dell'interpellanza sopra riportato:

1. foto_20.JPG

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta l'interpellanza

2. foto_19.JPG 
3. foto_18.JPG 
4. foto17.JPG 
5. foto16.JPG 
6. foto_15.JPG 
7. foto_14.JPG 
8. foto_13.JPG 
9. foto_12.JPG 
10. foto11.JPG 
11. foto_10.JPG 
12. foto_9.JPG 
13. foto_8.JPG 
14. foto_7.JPG 
15. foto_6.JPG 
16. foto_5.JPG 
17. foto_4.JPG 
18. foto_3_.JPG 
19. foto_2.JPG 
20. foto_1.jpg 
21. foto.jpg 